

Anno accademico 2026-2027

Programmi degli insegnamenti attivati dal corso di laurea in filosofia

Revisione 2 settembre 2026

I programmi qui pubblicati possono subire modifiche. Consultare al riguardo i docenti e il sito <http://didattica.uniroma2.it>. Ulteriori indicazioni possono trovarsi nel sito del corso di laurea <http://mondodomani.org/filosofiatorvergata/>.

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico. La sigla LM indica che il corso è destinato in modo particolare alla laurea magistrale, ma gli insegnamenti inseribili nel piano di studio della laurea magistrale non sono limitati ad essi. Le norme esatte sulla compilazione del piano di studio risultano dal manifesto alla pagina <https://mondodomani.org/filosofiatorvergata/studenti/pianodistudio/>.

Antropologia filosofica A (Emanuela Tangari)

Essere come possibilità. Libertà, costruzione di sé e forme dell'amore in Kierkegaard. Il modulo prende in esame il pensiero di Søren Kierkegaard, in particolare il tema della libertà come soglia decisiva del vivere umano. Al centro del percorso vi è il nesso tra verità e vita: la verità non è un possesso astratto o impersonale, ma l'incontro con una dimensione che ciascuno è chiamato a conoscere nella concretezza della propria esperienza. Così l'essere umano non è una natura già compiuta, ma possibilità, libertà, compito e decisione. In questa prospettiva, l'angoscia non viene considerata soltanto come inquietudine o sofferenza, ma come esperienza rivelativa della libertà e dell'essere come apertura al possibile. La disperazione viene interpretata come smarrimento del rapporto con sé stessi e con il senso del proprio essere al mondo. Il corso approfondisce quindi la costruzione di sé come esercizio di interiorità, responsabilità e libertà: un cammino attraverso cui la persona impara a sostenere l'incertezza, a riconoscere il carattere mutevole della vita e a orientarsi verso un'esistenza "autentica". In questo senso, la domanda "che cos'è la persona?" si trasforma nella domanda individuale: "chi sono io?" e "come si diventa sé stessi?". Particolare attenzione sarà dedicata alle forme dell'amore, intese come luogo privilegiato in cui il sé esce dalla chiusura autoreferenziale e (ri)scopre la propria vocazione relazionale.

S. Kierkegaard, Aut-Aut, Mondadori, 2016, passi scelti.

S. Kierkegaard, Timore e tremore, Mondadori, 2025, passi scelti.

S. Kierkegaard, Gli atti dell'amore, Morcelliana, 2009, passi scelti.

S. Kierkegaard, Il concetto dell'angoscia, SE, 2020, passi scelti.

S. Kierkegaard, La malattia mortale, Mondadori, 2019, passi scelti.

Antropologia filosofica B (Emanuela Tangari)

Il sé davanti al Tu, il sé davanti al senso. Martin Buber e Viktor Frankl. Vengono approfonditi due sviluppi dell'antropologia filosofica del Novecento nei quali la domanda sul sé si apre alle dimensioni della relazione, della responsabilità e del senso. In Martin Buber, l'essere umano si comprende solo a partire dalla relazione originaria con il Tu: l'Io prende forma nell'incontro, nella parola, alla presenza dell'altro. La distinzione tra *Io-Tu* e *Io-Esso* consente di interrogare le diverse modalità del vivere umano, mostrando come la persona possa aprirsi alla reciprocità e al riconoscimento, oppure ridurre l'altro, il mondo e persino sé stessa a calcolo e possesso. In Viktor Frankl, la riflessione si concentra sulla vita come compito e sulla ricerca di un significato in continuo *darsi* e *farsi*: persino nelle condizioni più estreme,

l'essere umano conserva e difende la possibilità di assumere una posizione libera e responsabile davanti a ciò che accade. Entrambe le prospettive aiutano a mostrare come la definizione e la realizzazione della persona debba spezzare la chiusura autoreferenziale e dialogare con la domanda di senso che la costituisce; a partire da tale domanda l'essere umano sperimenta la possibilità e l'esperienza di rispondere alla vita come a un appello.

M. Buber, *Il principio dialogico*, San Paolo, 2011, passi scelti.

M. Buber, *La vita come dialogo*, Scholé, 2019, passi scelti.

M. Buber, *Il problema dell'uomo*, Marietti, 2019, passi scelti.

V. E. Frankl, *Logoterapia e analisi esistenziale*, Morcelliana, 2005, passi scelti.

V. E. Frankl, *La vita come compito*, SEI, 1997, passi scelti.

V. E. Frankl, *Alla ricerca di un significato della vita*, Mursia, 1990, passi scelti.

V. E. Frankl, *Uno psicologo nei lager*, Ares, 2012.

Bioetica A (Stefano Semplici)

Introduzione alla bioetica e alla bioetica globale. Saranno presentati i temi principali, i concetti fondamentali e la terminologia della bioetica, sottolineandone il carattere interdisciplinare e "globale".

M. Reichlin, *Fondamenti di bioetica*, il Mulino, Bologna 2021.

H. ten Have, *Bioetica globale. Un'introduzione*, Piccin, Padova 2020, pp. 1-166 e 225-257.

Si consiglia - in relazione ai temi affrontati nel volume di Reichlin alle pp. 50 (Dichiarazione di Helsinki), 60 (norme europee sulla sperimentazione su soggetti umani), 83-84 (Roe vs. Wade) e 124-125 (suicidio medicalmente assistito) -- la consultazione, per un aggiornamento ai più recenti sviluppi, dei seguenti siti:

<https://www.wma.net/what-we-do/medical-ethics/declaration-of-helsinki/>

<https://www.aifa.gov.it/regolamento-europeo-sperimentazioni-cliniche>

<https://www.ucb.unipr.it/it/news/news/aborto-negli-stati-uniti-la-corte-suprema-ribalta-lo-storico-precedente-roe-v-wade/66/>

https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?param_ecli=ECLI:IT:COST:2024:135

Bioetica B (Stefano Semplici)

Introduzione all'etica ambientale. Dopo aver illustrato i temi e alcuni autori di riferimento per l'etica ambientale, sarà affrontato il problema della crisi attuale come "policrisi", con particolare riferimento alle disuguaglianze e al loro impatto sulla salute.

R. Attfield, *Il primo libro di etica ambientale*, Einaudi, Torino 2024.

Francesco, *Laudato si'*, capitoli I, III, IV, V, VI (solo paragrafi 1-2).

P. Vineis, L. Savarino, *Come sopravvivere alla crisi ambientale. Salute e disuguaglianze*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2026.

Bioetica LM A (Stefano Semplici)

Introduzione all'etica ambientale. Dopo aver illustrato i temi e alcuni autori di riferimento per l'etica ambientale, sarà affrontato il problema della crisi attuale come "policrisi", con particolare riferimento alle disuguaglianze e al loro impatto sulla salute.

R. Attfield, *Il primo libro di etica ambientale*, Einaudi, Torino 2024.

Francesco, *Laudato si'*, capitoli I, III, IV, V, VI (solo paragrafi 1-2).

P. Vineis, L. Savarino, Come sopravvivere alla crisi ambientale. Salute e disuguaglianze, Raffaello Cortina Editore, Milano 2026.

Concezioni classiche della razionalità A+B (Anselmo Aportone)

Concezioni classiche della razionalità. Il corso è riservato agli studenti iscritti al curriculum internazionale *Forme della razionalità* del corso di laurea magistrale in filosofia, viene organizzato a ottobre con i colleghi dell'Università di Halle-Wittenberg e si svolge nel semestre estivo, in parte attraverso seminari intensivi, che riuniscono gli studenti del curriculum delle due università. Questi devono iscriversi all'inizio dell'anno accademico e riceveranno attraverso i tutor e via e.mail tutte le indicazioni riguardo al programma e alla logistica del corso congiunto. Il corso è unitario e prevede l'acquisizione di 12 cfu.

Gli studenti del curriculum riceveranno attraverso i tutor e via e.mail tutte le indicazioni riguardo al programma e alla logistica del corso congiunto.

Didattica della filosofia A (Cecilia Panti)

Filosofia storica o tematica? Il dibattito in corso e le nuove Indicazioni nazionali. Il corso, tenuto in co-docenza con il prof. Gianluca Ronca, prevede lezioni affiancate da esercitazioni laboratoriali. Il tema che sarà esplorato fa perno sulla recente riformulazione delle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della filosofia nei Licei, che hanno suscitato un acceso dibattito per varie scelte operate, tra le quali aver reso indispensabile abbinare l'insegnamento storico-diacronico della filosofia a quello analitico-tematico. Le esercitazioni, che verranno condotte con gli studenti durante le lezioni (laboratorio didattico), vertono sulle principali metodiche di insegnamento (lezioni frontali dialogate, unità didattiche, gruppi di discussione ecc.) e sulla simulazione di situazioni che illustrino l'applicazione del criterio storico-diacronico e quello tematico-analitico.

Contenuti delle lezioni e materiali forniti nella classe Teams di Didattica della filosofia
Annalisa Caputo, Manuale di didattica della filosofia, Armando 2019.

L'esame orale prevede inoltre la presentazione di una unità didattica che lo studente preparerà utilizzando un manuale di liceo a libera scelta, i materiali e le indicazioni fornite dai docenti.

Bibliografia di riferimento

Testi e studi di riferimento su cui sono basate le dispense e materiali di studio sono disponibili presso la Biblioteca della Macroarea:

Alberto Gaiani, Insegnare concetti. La filosofia nella scuola di oggi, Roma, Carocci 2012

Alessandra Modugno, Filosofia e didattica. Apprendimento e acquisizione di competenze a scuola, Carocci 2014.

Comunicazione filosofica. Rivista telematica di ricerca e didattica filosofica della SFI, 40 (2018) (PDF disponibile on line: <http://www.sfi.it>).

Diritto del lavoro dell'Unione Europea (Maria Cristina Cataudella)

Elementi di diritto del lavoro dell'Unione Europea. Durante il corso saranno affrontate diverse tematiche, quali: 1) i principi e le fonti del diritto del lavoro dell'Unione europea e del diritto nazionale (4 ore); 2) il rapporto tra diritto dell'Unione Europea e diritto nazionale, con particolare riferimento al primato del diritto dell'UE e alla ripartizione di competenze (2 ore); 3) la libera circolazione dei lavoratori subordinati (4 ore); 4) l'igiene e la sicurezza sul lavoro (4 ore); 5) la parità di trattamento e i divieti di discriminazione (4 ore); 6) l'armonizzazione della legislazione degli stati membri in materia di rapporto di lavoro: trasferimento d'azienda,

licenziamenti collettivi e insolvenza del datore di lavoro (4 ore); 7) i contratti di lavoro flessibili (4 ore) 8) la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa (2 ore) 9) privacy e rapporto di lavoro (2 ore). Ogni tema sarà affrontato tenendo in considerazione: il quadro normativo comunitario, gli orientamenti della Corte di Giustizia, il recepimento a livello nazionale del diritto comunitario, l'orientamento delle Corti nazionali. Particolare attenzione sarà riservata proprio all'impatto del diritto comunitario del lavoro sul diritto del lavoro interno. Si cercherà di valutare sia in che misura il diritto comunitario abbia cambiato il nostro diritto interno sia le modalità (legge, contratto collettivo...) con le quali è stato recepito.

Cataudella, M.C., Elementi di Diritto del Lavoro dell'Unione Europea, Cacucci Editore, 2024, oltre la documentazione normativa e giurisprudenziale pubblicata sulla pagina del corso.

Economia Politica (Paolo Paesani)

I concetti fondamentali dell'economia politica. Il corso si propone di introdurre gli studenti ai concetti fondamentali dell'economia politica, sia dal punto di vista generale del funzionamento di un sistema economico di tipo capitalistico che con riferimento particolare ad alcune caratteristiche dell'economia italiana di oggi. L'obiettivo è fornire gli strumenti teorici e analitici di base per comprendere i caratteri di lungo periodo del processo e del progresso economico, il ruolo della politica economica e delle istituzioni nel processo economico e sociale con riferimento particolare al mercato, le caratteristiche principali del sistema della produzione e dell'accumulazione, il consumo e la sua organizzazione, occupazione e disoccupazione, il risparmio e l'investimento, i legami fra un sistema economico nazionale e il resto del mondo. Il corso affronta le seguenti macro-tematiche: 1) I problemi economici in una prospettiva storica 2) Il ruolo del mercato 3) Il lato dell'offerta: produzione e accumulazione 4) Il lato della domanda: consumo e occupazione 5) Risparmio, investimento e relazioni finanziarie 6) Governo dell'economia e contesto economico internazionale.

Gnesutta, C. (2005), introduzione all'economia. Carocci editore. Roma.
Slide e altro materiale disponibile nella pagina web del corso.

Estetica A (Giuseppe Patella)

Sentire estetico e sentire ecologico. Fin dalla sua nascita settecentesca l'estetica ha a che fare con la dimensione della percezione e del sentire, si pone come una filosofia del senso, per così dire. Qual è però oggi la natura di questo sentire, come si è trasformato, soprattutto in relazione alle questioni ecologiche e ambientali o all'idea di antropocene che diventano oggi centrali per ogni interrogazione filosofica? Sono queste le domande principali che ci porremo durante il corso dopo aver familiarizzato con i termini, i concetti, gli autori, le categorie principali e la storia della disciplina filosofica dell'estetica.

D'Angelo, Franzini, Scaramuzza (a cura di), Estetica, Milano, Raffaello Cortina, 2002.
V. Maggiore, S. Tedesco, a cura di, Ecoestetica. Scritti sull'estetica della natura, Milano, Meltemi, 2023.
P. De Rosa, Del sentire ecologico, Milano, Aesthetica Edizioni, 2026.

Estetica B (Giuseppe Patella)

Creatività umana o artificiale? Il secondo modulo del corso intende riflettere sul tema della creatività nell'età dell'Intelligenza Artificiale. Ci chiederemo se la creatività sia una prerogativa umana o dipenda oggi dagli strumenti dell'IA. Inoltre, l'IA potenzia davvero la

creatività umana o finisce per omologarla? Chi è il creatore di un'opera generata con gli algoritmi? Come cambia così l'idea di arte e di creazione?

Lev Manovich, Emanuele Arielli, *Estetica artificiale. IA generativa, arte e media*, Roma, Sossella, 2026.

G. Patella, M. Sperduti, a cura di, *Intelligenza Artificiale e nuove frontiere dell'arte*, Milano, Mimesis, in corso di stampa.

A. Barale, *L'arte dell'Intelligenza Artificiale: parole chiave filosofiche*, Milano, Jaca Book, 2025.

Estetica LM A (Giuseppe Patella)

Poesia e filosofia nell'era dell'IA. “Perché i poeti?” si chiedeva Heidegger in un famoso saggio? Qual è il senso della poesia nell'era della tecnica? Partendo dalla riflessione di Vico sul rapporto tra poesia e metafisica, passando al pensiero di Heidegger sul senso dell'abitare “poetico” dell'uomo arrivando fino a Maria Zambrano, che riformula su altre basi il tema heideggeriano, il corso si propone di riflettere sul senso di questa relazione e del fare poesia e filosofia oggi, nell'era dell'IA.

Vercellone, Bertinetto, Garelli, *Storia dell'estetica moderna e contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2003.

G. Vico, *La Scienza nuova*, qualunque edizione (passi scelti).

M. Heidegger, *Perché i Poeti?*, in *Sentieri interrotti*, Firenze, La Nuova Italia, 1967.

M. Zambrano, *Filosofia e poesia*, Bologna, Pendragon, 2009.

G. Patella, *Ingegno Vico. Saggi estetici*, Pisa, ETS, 2022.

Estetica e filosofia della musica A (Mara Lacchè)

L'estetica musicale in Occidente. Il programma si propone di introdurre le linee principali del pensiero e dell'estetica musicale nel panorama occidentale, in una prospettiva storico-critica, teorica e interdisciplinare. Particolare attenzione sarà focalizzata sulle correnti artistiche più importanti, sugli stili musicali e sull'emergere dell'estetica della musica come disciplina filosofica a partire dal XVIII secolo.

Dahlhaus, Carl, *L'estetica della musica*, trad. it. di Riccardo Culedo, Roma, Astrolabio, 2009.

Fubini, Enrico, Wuidar, Laurence, *Viaggio musicale nell'animo umano*, Venezia, Marsilio, 2024.

Introduzione alla filosofia della musica, a cura di Carlo Migliaccio, Torino, UTET, 2009.

Dispense sugli argomenti trattati (slides, ascolti, testi filosofici e teorici) saranno messe a disposizione in Teams.

Dahlhaus, Carl, *L'estetica della musica*, trad. it. di Riccardo Culedo, Roma, Astrolabio, 2009.

Bibliografia di riferimento

Fubini, Enrico, *L'estetica musicale dall'antichità al Settecento*, Torino, Einaudi, 1976.

Fubini, Enrico, *L'estetica musicale dal Settecento ad oggi*, Torino, Einaudi, 2001.

Fubini, Enrico, *Il pensiero musicale nel Novecento*, Pisa, ETS, 2011

Garda, Michel, *L'estetica musicale del Novecento: tendenze e problemi*, Roma, Carrocci, 2007.

Panti, Cecilia, *Filosofia della musica. Tarda antichità e Medioevo*, Roma, Carocci, 2008

Estetica e filosofia della musica B (Mara Lacchè)

Il concetto di “bello” in musica. Il modulo B indaga in particolare il concetto di bello in musica, dall'antichità al Novecento, con particolare attenzione al formalismo e alle sue propaggini. Se nella Grecia antica la bellezza sonora era legata alla qualità della parola detta e al suo potere di incanto (eufonia, callifonia), con i Pitagorici si elaborano criteri oggettivi come ordine, simmetria e armonia. Platone collega il bello musicale al bene e all'etica mentre Aristotele conferisce alla musica maggiore autonomia collocandola nella sfera del nobile svago. In età tardo antica Plotino mette in discussione il criterio proporzionale pitagorico e introduce il principio della forma come processo unificante. Il pensiero di Agostino d'Ippona trasmette al Medioevo cristiano l'idea della bellezza musicale come riflesso dell'ordine divino, pur avvertendo il pericolo seduttivo del suono sensibile, mentre nel XII secolo compare il termine “bello” come criterio estetico pratico. Con l'Ars nova emergono criteri moderni come novità e complessità. Marchetto da Padova sintetizza bello trascendente e diletto uditivo.

Garda, Michela, Storia del bello musicale, in Enciclopedia della musica, a cura di Jean-Jacques Nattiez, Torino, Einaudi, 2002, Vol. II “Il Sapere musicale”, pp. 611-632.

Hanslick, Eduard, Il Bello musicale, a cura di Leonardo Distaso, Palermo, Aesthetica Edizioni, 2007

Kivy, Peter, What was Hanslick Denying?, «Journal of Musicology», Vol. VIII, n. 1, Winter 1990, pp. 3-18.

Kivy, Peter, Filosofia della musica. Un'introduzione, a cura di Alessandro Bertinetto, Torino, Einaudi, 2022.

Dispense sugli argomenti trattati (slides, ascolti, testi filosofici e teorici, articoli e saggi di approfondimento) saranno messe a disposizione dalla docente in Teams.

Bibliografia di riferimento per il corso:

Curi, Umberto, L'apparire del bello. Nascita di un'idea, Bollati Boringhieri, 2013.

Dahlhaus, Carl, L'estetica della musica, trad. it. di Riccardo Culeddo, Roma, Astrolabio, 2009.

Fubini, Enrico, Wuidar, Laurence, Viaggio musicale nell'animo umano, Venezia, Marsilio, 2024.

Fubini, Enrico, L'estetica musicale dall'antichità al Settecento, Torino, Einaudi, 1976.

Fubini, Enrico, L'estetica musicale dal Settecento ad oggi, Torino, Einaudi, 2001.

Fubini, Enrico, Il pensiero musicale nel Novecento, Pisa, ETS, 2011.

Garda, Michela, L'estetica musicale del Novecento: tendenze e problemi, Roma, Carrocci, 2007.

Introduzione alla filosofia della musica, a cura di Carlo Migliaccio, Torino, UTET, 2009.

Panti, Cecilia, Filosofia della musica. Tarda Antichità e Medioevo, Roma, Carocci, 2008.

Piana, Giovanni, Filosofia della musica, Milano, Angelo Guerini, 2005 (disponibile in

<http://spaziofilosofico.filosofia.unimi.it/wp-content/uploads/2016/10/filosofiadellamusica.pdf>)

Uggias, Gabriele, Il bello musicale oggi, Roma, Armando Editore, 2024.

Etica dello sviluppo sostenibile A (Stefano Semplici)

La sostenibilità. Principi e sfide. Saranno illustrati, tenendo presenti gli obiettivi e i traguardi dell'Agenda 2030, alcuni principi e questioni fondamentali collegati alla nozione di sostenibilità (biodiversità, sviluppo e decrescita, reticolarità, resilienza, responsabilità, giustizia sociale), per poi approfondire alcune dinamiche e problemi concreti, a partire dal cambiamento climatico.

Per frequentare il corso è necessario essere iscritti a un corso di laurea magistrale. Gli studenti possono abbinare questo corso a quello intitolato “Introduzione agli obiettivi per lo

Sviluppo Sostenibile”, erogato presso il CLEMIF-LM (Corso di laurea magistrale in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari). Si potranno conseguire in questo modo 6 CFU.

M. Nocenzi (a cura di), *Sostenibilità e sviluppo sostenibile. Una lettura transdisciplinare*, UTET - D Scuola SpA, Milano 2025.

Etica ed informatica A (Giovanni Salmeri)

Da dove viene l'informatica? Le origini sociali e politiche. L'evoluzione delle tecnologie e il sorgere dei nuovi problemi connessi lascia facilmente in ombra gli anni più visionari dell'informatica, in cui l'emergente nuova tecnologia dava spazio a sperimentazioni e a progetti in cui al posto centrale vi era lo sviluppo umano: l'informatica era pensata anzitutto come la possibilità di incoraggiare e moltiplicare nella società le capacità umane. Il valore umanistico dell'informatica immaginato in quegli anni mantiene un valore di proposta e stimolo pure nel completamente differente contesto odierno? Questa ipotesi sarà esaminata confrontando alcuni dibattiti contemporanei con l'opera di due pionieri: Ted Nelson, che immaginò l'informatica come il luogo di «macchine da sogno» per la creatività umana, e Seymour Papert, che pensò e sperimentò la nascente intelligenza artificiale a servizio di una nuova politica pedagogica.

Edsger Dijkstra, *A Short Introduction to the Art of Programming*, Technische Hogeschool Eindhoven, Eindhoven 1971.

Ted Nelson, *Dream Machines / Computer Lib*, s.e. 1974.

Seymour Papert, *Mindstorms. Bambini computers e creatività*, EMME, Milano 1984.

Giovanni Salmeri, Emanuela Tangari, *L'informatica. Una storia di persone*, Mondodomeni, Roma 2020.

Indicazioni esatte sulle parti da studiare e materiali complementari saranno forniti in DidatticaWeb.

Etica ed informatica B (Giovanni Salmeri)

@ Da dove viene l'informatica? Il dibattito sulla posizione degli esseri umani. Benché sia recente l'effettiva capacità di comportamenti complessi, il dibattito sui limiti dei computer nei confronti degli esseri umani è alle origini dell'informatica, ad iniziare dalle fondamentali riflessioni di Alan Turing. Alcune questioni centrali dell'etica applicata all'intelligenza artificiale si trovano dunque formulate con grande precisione anche in decenni in cui le circostanze pratiche in cui metterle in opera apparivano lontane e ipotetiche. Saranno presi in considerazione e confrontati con le discussioni contemporanee tre esempi particolarmente significativi: Norbert Wiener, che pone sotto il titolo di «cibernetica» le prospettive aperte dalle nuove tecnologie, Joseph Weizenbaum, autore negli anni 60 del primo sistema di simulazione del linguaggio naturale, John Searle, autore di una delle più influenti contestazioni della possibilità di attribuire pensiero alle macchine.

Norbert Wiener, *La cibernetica. Controllo e comunicazione nell'animale e nella macchina*, Armando, Roma 1948.

Norbert Wiener, *Introduzione alla cibernetica. L'uso umano degli esseri umani*, Boringhieri 1982.

Joseph Weizenbaum, *Il potere del computer e la ragione umana. I limiti dell'intelligenza artificiale*, Gruppo Abele, Torino 1987.

John Searle, «Minds, brains, and programs», *The Behavioral and Brain Sciences*, anno 3 (1980), pp. 417-457.

Margaret A. Boden, *Artificial Intelligence: A Very Short Introduction*, Oxford University Press, Oxford 2018.

Etica sociale A (Stefano Semplici)

La fiducia. 1. Nel primo modulo, dopo aver illustrato i diversi significati e ambiti che caratterizzano l'uso del termine, si approfondiranno le "conseguenze della modernità" (Giddens) sull'esperienza di affidabilità di persone o sistemi, per poi concentrarsi sulle questioni concrete affrontate da Onora O'Neill: il rapporto fra diritti e doveri; la responsabilità ridotta a controllo burocratico; l'informazione e i mezzi di comunicazione.

Enciclopedia Treccani, voce "Fiducia".

M. Hunyadi, *Credere nella fiducia*, Vita e Pensiero, Milano 2015.

M. Marzano, Tempo e relazione: sulla fiducia come legame sociale, in «Cosmopolis», XIX(2022), 1. <https://www.cosmopolisonline.it/articolo.php?numero=XI22014&id=8>.

A. Giddens, *Le conseguenze della modernità*, il Mulino, Bologna 1994.

O. O'Neill, *Una questione di fiducia*, Vita e Pensiero, Milano 2002.

Etica sociale B (Stefano Semplici)

La fiducia. 2. Nel secondo modulo, a partire dalla constatazione dell'importanza dei legami fiduciari per lo sviluppo economico, politico e sociale delle comunità umane, si approfondirà il modo in cui tali legami modificano i soggetti coinvolti, le loro aspettative e, di conseguenza, le loro decisioni. Si affronterà infine una domanda cruciale in molti contesti: di chi possiamo fidarci e perché?

V. Pelligra, *I paradossi della fiducia. Scelte razionali e dinamiche interpersonali*, il Mulino, Bologna 2007: pp. 1-91, 167-197, 235-267.

V. Pelligra, *La rispondenza fiduciaria*, in «Quaderno di storia del penale e della giustizia», n. 5 (2023), pp. 37-57.

R. Fanciullacci, *Il circolo della fiducia e la struttura dell'affidarsi*, in «Etica & Politica / Ethics & Politics», XIV(2012), 1, pp. 277-303 (disponibile online).

B. Williams, *Strutture formali e realtà sociale*, in D. Gambetta (a cura di), *Le strategie della fiducia*, Einaudi, Torino 1989, pp. 5-18.

M. Croce, *Di chi posso fidarmi. Autorità ed esperti nella filosofia analitica contemporanea*, il Mulino, Bologna 2019.

Filologia classica (Lorenzo Perilli)

Storia della tradizione dei testi antichi: I testi greci e latini dal mondo antico all'età della stampa.

G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*, Firenze 1952 (una qualsiasi ristampa): Prefazione e capitoli 1-3.

H.G. Nesselrath, *Introduzione alla filologia greca*, ed. it. a cura di S. Fornaro, Roma, Salerno, 2004, pp. 3-168

G. Pasquali, *Voci «Edizione» e «Interpolazione»*, in *Enciclopedia Italiana* (Treccani), rist. in *Rapsodia sul classico. Contributi all'Enciclopedia Italiana di Giorgio Pasquali*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1986, pp. 255-272.

È inoltre richiesta la lettura integrale (in lingua originale) di

Galeno, *Sul non affliggersi* (Περὶ ἀλυπίας), a scelta nella edizione a cura di J. Jouanna e V.

Boudon, con la collaborazione di A. Pietrobello, Galien, *Ne pas se chagriner*, Paris, Les Belles

Lettres, 2010, o in quella di I. Garofalo e A. Lami, Galeno, L'anima e il dolore, Milano, Rizzoli, 2012, o in quella di M. Vegetti, in Galeno, Nuovi scritti autobiografici, Roma, Carocci, 2013.

Filosofia del diritto A (Angela Votrico)

Violenza e giustizia nel pensiero dei classici. Il fenomeno della violenza e i suoi effetti devastanti sono costantemente presenti nell'elaborazione del mito e nel pensiero dei classici, greci e romani. Al polo opposto la giustizia e la prassi del diritto, come antitesi e baluardo alla deriva della violenza.

F. D'Agostino, Bia. Violenza e Giustizia nella filosofia e nella letteratura della Grecia antica. Giuffr  Editore 1983.

L. Canfora, Il mondo di Atene, Laterza 2018, pp. 4-187.

Filosofia del diritto B (Angela Votrico)

Diritti, diritto e secolarizzazione. Il processo di secolarizzazione del diritto va di pari passo con la nascita e la costruzione dello Stato moderno, prima Stato di diritto e poi Stato costituzionale. Il corso intende analizzare l'evoluzione di questo processo, nei suoi aspetti positivi, quali l'affermazione dell'individuo e dei suoi diritti, e in quelli negativi, come il soggettivismo e il politeismo etico.

J. Habermas, Fatti e norme. Contributi a una teoria discorsiva del diritto e della democrazia. Laterza 2013.

H. Kelsen, La Democrazia. Il Mulino 1998.

Filosofia della religione A (Giovanni Salmeri)

La mistica come problema filosofico e storico-religioso. Il termine *mistica* (sostantivo? o aggettivo di «teologia»?)   uno dei pi  ambigui nella storia della cultura: sia perch  ha attraversato variazioni profonde di significato, sia perch    usato in et  contemporanea per designare fenomeni la cui affinit  costituisce pi  un problema che un dato di partenza. In questo modulo, dopo aver tracciato alcune linee fondamentali della sua evoluzione, si prenderanno in esame due grandi saggi che nel Novecento hanno scelto la «mistica» come chiave interpretativa di importanti momenti storici: quello di Albert Schweitzer, che lo usa per caratterizzare un momento cruciale per la nascita del cristianesimo, e quello di Michel de Certeau, che vi pone alcune delle svolte culturali essenziali dell'et  moderna.

Marco Vannini, Storia della mistica occidentale, Le Lettere, Firenze 2015.

Albert Schweitzer, La mistica dell'apostolo Paolo, Ariele, Milano 2011.

Michel de Certeau, Fabula mistica. XVI-XVII secolo, 2 voll., Jaca Book, Milano 2017-2020.

Indicazioni esatte sulle parti da studiare e materiali complementari saranno forniti in DidatticaWeb.

Filosofia della religione B (Giovanni Salmeri)

La religione dall'esterno: voci contemporanee. La filosofia della religione ha come poche un carattere ibrido: da una parte esige un'interpretazione dei fenomeni religiosi nei loro propri termini, dall'altra richiede il distacco di un'osservazione che li veda appunto come fenomeni, personali e sociali. In questo modulo si prenderanno in considerazione alcune voci contemporanee nelle quali   pi  evidente il secondo aspetto, e con esso il tentativo di individuare in particolare nel cristianesimo, cos  come compreso da Paolo, alcuni elementi utili per l'interpretazione del mondo contemporaneo e dei suoi elementi critici.

Martin Heidegger, *Fenomenologia della vita religiosa* (1920/1921), Adelphi, Milano 2003.

Slavoj Žižek, *Il nano e il manichino. Il cuore perverso del cristianesimo*, Ponte alle Grazie, Firenze 2021.

Giorgio Agamben, *Il tempo che resta. Un commento alla lettera ai Romani*, Bollati Boringhieri, Milano 2000.

Indicazioni esatte sulle parti da studiare e materiali complementari saranno forniti in DidatticaWeb.

Filosofia della scienza A (Gabriele Pulcini)

Introduzione alla logica. Ragionare significa estrarre conseguenze utili da un corpo di conoscenze preassegnate. La logica si occupa del ragionamento corretto e, specularmente, della rilevazione degli argomenti fallaci. Va da sé che tale disciplina si dimostra di fondamentale utilità in qualsiasi campo intellettuale, *in primis* la filosofia. Inoltre, la logica fornisce tradizionalmente lo strumentario di base per riflettere sulla metodologia delle scienze empiriche e sulla natura della conoscenza scientifica. Il corso è concepito come un'introduzione alla logica classica proposizionale e al calcolo dei predicati con identità. Gli studenti impareranno a formalizzare gli enunciati del linguaggio naturale e ad applicare i metodi delle tavole di verità e degli alberi di refutazione al fine di determinare la validità logica delle formule e la correttezza logica delle forme argomentative. Il corso tratterà della logica proposizionale e del calcolo dei predicati con identità, in particolare: operatori logici e linguaggio della logica classica proposizionale; tavole di verità, tautologie, contraddizioni, formule vero-funzionalmente contingenti; quantificatori e linguaggio del prim'ordine; formalizzazioni; alberi di refutazione; relazione d'identità.

A. Varzi, J. Nolt, and D. Rohatyn, *Logica*, McGraw-Hill Italia. (Capitoli 3 e 6)

Filosofia della scienza B (Gabriele Pulcini)

La filosofia della matematica di Brouwer e la logica intuizionistica. Il matematico e filosofo olandese Luitzen Egbertus Jan Brouwer è figura centrale nel dibattito sui fondamenti della matematica dal secolo scorso a oggi. Fondatore della scuola intuizionista, Brouwer rifiuta due principi del ragionamento classico: il terzo escluso e l'uso dell'infinito attuale nelle dimostrazioni. Il corso espone la filosofia matematica di Brouwer attraverso esempi dalla pratica matematica e analizza il frammento proposizionale della deduzione naturale intuizionista nei suoi aspetti sintattici e semantici.

R. Zach. *Boxes and Diamonds. The Open Logic Project*. (Seconda parte)

A. Heyting. *Disputa*. Scritto pubblicato nell'antologia "La filosofia della matematica del 900" curata da E. Casari e edita da Sansoni.

Filosofia della tecnica A (Emanuela Tangari)

Introduzione alla Filosofia della tecnica e dell'AI: questioni sociali, psicologiche, antropologiche. Il corso affronta il rapporto tra tecnica e filosofia attraverso l'analisi di autori – dai classici ai contemporanei – e concetti che tematizzano la condizione tecno-umana. A partire da prospettive come quelle di Heidegger, Jonas, Arendt, Anders o Simondon, saranno introdotti i principali nuclei teorici della filosofia della tecnica e della tecnologia, con attenzione alla questione dell'essenza della tecnica, della responsabilità, del dibattito tra determinismo e utilitarismo tecnologico. Nel solco di tali prospettive, il corso prevede un'analisi del ruolo della tecnica nella configurazione dell'identità e della società contemporanea, in particolare nei processi di accelerazione, digitalizzazione, automazione e gestione dell'informazione, attraverso testi di Rosa, Han, Lipovetsky, Harari, Turkle e

Cristianini. Ulteriore approfondimento è dedicato al dibattito filosofico sull'informatica, l'Intelligenza Artificiale e le tecnologie emergenti, attorno alle riflessioni di Floridi, Dennett, Verbeek, Wellner e Rothman e a temi come l'infosfera, la morfogenesi tecnica, la mediazione morale, la costruzione algoritmica della scelta, l'evoluzione della mente e la rappresentazione del genere nei sistemi intelligenti. L'obiettivo del corso è fornire strumenti concettuali per interpretare criticamente le trasformazioni introdotte dalla tecnica, individuando le intersezioni tra innovazione tecnologica, etica e forme della soggettività.

Handouts forniti durante le lezioni (L. Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale e Pensare l'infosfera*; P-P. Verbeek, *Moralizing Technology. Understanding and Designing the Morality of Things*; G. Lipovetsky, *L'era del vuoto*; H. Jonas, *Tecnica, medicina ed etica*; M. Heidegger, *La questione della tecnica*; Y.N. Harari, *Homo Deus. Una breve storia del futuro*; H. Arendt, *Vita activa. La condizione umana*; G. Anders, *L'uomo è antiquato*; H. Rosa, *Accelerazione e alienazione*; B.-c. Han, *Infocrazia e La società senza dolore*; Sherry Turkle, *La conversazione necessaria. La forza del dialogo nell'era digitale*, e altri.)

Filosofia morale A (Marco Deodati)

I concetti e le teorie fondamentali della filosofia morale. Il corso vuole offrire una solida introduzione alla riflessione morale, presentandone in modo critico e sistematico i concetti e le teorie fondamentali. Saranno prese in considerazione le nozioni di bene, male, virtù, felicità, dovere, azione, libertà, responsabilità, coscienza, legge, mostrando come queste vengono determinate e articolate nelle principali dottrine etiche della storia del pensiero occidentale. Particolare attenzione verrà dedicata all'etica delle virtù, all'utilitarismo, all'etica deontologica.

A. Da Re, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Pearson 2023 (capp. 1-9)

Un testo a scelta tra i seguenti:

Aristotele, *Etica nicomachea*, Laterza (libri I, II, III, VI)

I. Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Laterza

J.S. Mill, *L'utilitarismo*, in *La libertà. L'utilitarismo. L'asservimento delle donne*, BUR

Filosofia morale B (Marco Deodati)

Nietzsche e la genealogia dei fenomeni morali. Che origine hanno le nostre esperienze morali? Si tratta di fenomeni basati su principi ideali, a priori, oppure di prodotti storicamente determinati dalla civiltà di riferimento? L'etica esprime una dimensione originaria dell'essere umano o è invece il sintomo e la maschera di dinamiche più profonde e inconscie? Animato da un radicale sospetto nei confronti della tradizione del pensiero etico occidentale, Nietzsche ritiene necessario un nuovo approccio di tipo genealogico: si tratta di ricostruire la genesi o la "storia effettiva della morale", facendo ricorso a tutti gli strumenti conoscitivi di cui la critica dispone (filologia, diritto, economia, psicologia ecc.). Il corso mira a presentare i punti essenziali dell'operazione nietzscheana, sulla base dell'analisi puntuale di alcuni fondamentali testi del filosofo tedesco.

F. Nietzsche, *Aurora*, Adelphi

F. Nietzsche, *Al di là del bene e del male*, Adelphi

F. Nietzsche, *Genealogia della morale*, Adelphi

Filosofia morale LM A (Marco Deodati)

Corpo e prassi: prospettive fenomenologiche sulla soggettività concreta. Nella filosofia del XX secolo si è assistito a una valorizzazione senza precedenti della questione della

corporeità quale dimensione originaria della soggettività umana e dell'esperienza in generale. Il maggior contributo in tal senso è stato forse offerto dalla fenomenologia, a partire dai lavori fondamentali di Husserl e Merleau-Ponty. Il corso mira a ricostruire gli aspetti essenziali di queste indagini sulla corporeità, facendosi guidare da domande come le seguenti: qual è il ruolo del corpo nei processi di soggettivazione? In che maniera si delinea lo psichico rispetto al somatico? In che modo il corpo prende parte alla costituzione dell'esperienza nella molteplicità dei suoi aspetti, specie della prassi? In che modo la corporeità interviene nella determinazione dei fenomeni del volere, del desiderare, dell'agire?.

E. Husserl, Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica. Libro secondo: Ricerche fenomenologiche sopra la costituzione, Einaudi

M. Merleau-Ponty, Fenomenologia della percezione, Bompiani

Filosofia morale LM B (Marco Deodati)

Corpo, sesso e genere: il femminismo tra fenomenologia e post-strutturalismo. Come va compresa l'identità sessuale e di genere? E' l'espressione diretta di determinate caratteristiche biologiche e anatomiche oppure un prodotto più complesso, in cui entrano in gioco fattori molteplici anche di ordine culturale e sociale? E il corpo è da intendere come qualcosa di oggettivo, come un dato dotato di determinazioni univoche e neutrali, oppure come qualcosa il cui senso dipende dalle categorie di un certo regime d'intelligibilità e dalla relativa normatività? Come sono da intendere le differenze tra l'esperienza corporea femminile e quella maschile? Domande come queste hanno caratterizzato la riflessione femminista dalla seconda metà del Novecento in poi, sulla base della convinzione di Simone de Beauvoir secondo cui "donna non si nasce, lo si diventa". Il corso mira a ricostruire alcune delle risposte più significative a questi interrogativi, in particolare quelle che fanno leva sugli strumenti teorici della fenomenologia e del post-strutturalismo.

I. M. Young, On Female Body Experience, Oxford University Press (pp. 1-45)

J. Butler, Performative Acts and Gender Constitution. An Essay in Phenomenology and Feminist Theory, "Theatre Journal" (1988)

J. Butler, Corpi che contano. I limiti discorsivi del "sesso", Castelvecchi

Bibliografia di riferimento per l'inquadramento generale e l'approfondimento personale

A. Fausto-Sterling, Sexing the Body: Gender Politics and the Construction of Sexuality, Basic Books

E. Redaelli, Judith Butler, Feltrinelli

Filosofia politica A (Claudio Corradetti)

Kant e la Pace. Il corso si propone di fornire gli strumenti conoscitivi e metodologici relativi allo studio e all'analisi di un filosofo classico della modernità con riferimento al tema della pace. Complessivamente, lo studente acquisirà una prospettiva storico-concettuale dello sviluppo del concetto, affrontando le riflessioni filosofiche che hanno contribuito di volta in volta alla teorizzazione della pace kantiana nell'ordine internazionale, sulla base dei diritti, e dell'autorità. Il corso sarà strutturato secondo le sezioni del testo kantiano sulla pace perpetua. Al termine del corso lo studente sarà in grado di orientarsi in modo autonomo, e di gestire gli strumenti metodologici relativi ai temi affrontati. Lo studente riuscirà inoltre a distinguere tra fonti primarie e secondarie di conoscenza, ed esprimere valutazioni in merito allo sviluppo del pensiero filosofico politico occidentale con riferimento al tema della pace in Kant e al suo contesto storico-filosofico.

Kant, Per la Pace Perpetua, (qualsiasi edizione)

C. Corradetti, Kant e la Costituzione Cosmopolitica, Mimesis, Milano, 2016.

Bibliografia di riferimento

M. Mori, La Pace e la Ragione, Il Mulino, Bologna, 2008.

Filosofia politica LM A (Claudio Corradetti)

La Scuola di Francoforte di fronte al Fascismo. Il corso è rivolto a coloro che desiderano acquisire una comprensione storico-filosofica dell'origine del fascismo e in particolare del nazionalsocialismo secondo l'interpretazione filosofica della prima Scuola di Francoforte. Si ricostruiranno le analisi formulate da Fromm, Marcuse, Horkheimer, Adorno etc. al fine di tracciare un ponte tra fascismo prototipico e tendenze autoritarie post-1945. La struttura del corso seguirà l'ordine temporale degli scritti sul fascismo dei francofortesi. Il corso mirerà anzitutto a fornire una categorizzazione sociologico-politica di detto fenomeno e poi ad analizzare varie dimensioni di analisi che lo caratterizzano. Si analizzerà l'impatto del fascismo sulla trasformazione dell'economia e dello Stato liberale nonché 'la psiche' fascista autoritaria che lo accompagna. Il corso si concentrerà sulle analisi svolte dalla Scuola di Francoforte e relative in particolare al nazionalsocialismo, ma con integrazioni e riferimenti anche al fascismo italiano. Le lezioni forniranno una selezione di testi primari di autori classici francofortesi accompagnati dal supporto della letteratura secondaria. Le prime lezioni saranno dedicate all'introduzione del tema e alla ricostruzione delle radici storico-intellettuali del fascismo a partire, nel caso italiano, dall'appetito di nazionalismo a seguito della 'vittoria mutilata', della questione fiumana fino ai fasci di combattimento; sul versante tedesco invece si affronterà la crisi dello Stato di Weimar. Successivamente, si tratteranno i profili di analisi politologici, psicanalitici e filosofici sviluppati dalla teoria critica nell'analisi del fascismo. Si commenteranno testi di Horkheimer, Adorno, Marcuse, Benjamin, Pollock, Neumann etc. Infine, si analizzeranno le tendenze autoritarie se non dichiaratamente fasciste nelle società democratiche post-'45 con riferimento ad esempio alle analisi di Adorno dei predicatori americani e alle politiche discriminatorie degli Stati europei negli anni a seguire. Il corso intende sottoporre a scrutinio la questione del fascismo come categoria storico-trasversale (Trans-storica? Metastorica? Interstorica?) non limitata dunque ai fascismi sconfitti con la fine della Seconda guerra mondiale.

C. Corradetti, Stato, Psiche, Società. La Scuola di Francoforte di fronte al Fascismo, Firenze University Press, Firenze, 2024

E. Donaggio (a cura di), La Scuola di Francoforte, Einaudi, Torino, 2005.

Un testo a scelta tra i seguenti:

T. W. Adorno, Aspetti del nuovo radicalismo di destra, Marsilio editore, Venezia, [1967] 2020.

E. Fromm, Marx e Freud, Il Saggiatore, Milano, [1962] 1968.

M. Horkheimer, Teoria Critica. Scritti 1932-1941, Einaudi, Torino, vol. 1, [1932] 1974.

M. Horkheimer, La società di transizione, Einaudi, Torino [1942] 1979.

Max Horkheimer, Filosofia e teoria critica, Einaudi, Milano, [1942] 2003.

Max Horkheimer, Eclisse della Ragione. Critica della Ragione Strumentale, Einaudi, Torino, [1947] 2000.

M. Horkheimer, T. W. Adorno, Dialettica dell'Illuminismo, Einaudi, Torino, [1947] 1997.

M. Jay, L'immaginazione dialettica. Storia della Scuola di Francoforte e dell'Istituto per le ricerche sociali (1923/50), Einaudi, Torino, 1979.

H. Marcuse, Cultura e società. Saggi di teoria critica 1933-1965, Einaudi, Torino, [1934] 1969.

H. Marcuse, Davanti al nazismo. Scritti di teoria critica 1940-1948, C. Galli e R. Laudani (a cura di), Laterza, Roma-Bari, 2001.

F. Neumann, Behemoth. Struttura e pratica del nazionalsocialismo, Mimesis, Milano [1942] 2023.

S. Petrucciani (a cura di), Contro l'antisemitismo, Manifestolibri, Roma 2007.

K. Polanyi, La grande trasformazione, Einaudi, Torino, [1944] 2010.

W. Reich, Psicologia di massa del fascismo, Einaudi, Torino [1933] 2002.

C. Schmitt, Il custode della costituzione, Giuffrè, Torino, [1931] 1981.

C. Schmitt, Legalità e legittimità, Il Mulino, Bologna, [1932] 2018.

Bibliografia di riferimento:

M. Jay, The Dialectical Imagination: A History of the Frankfurt School and the Institute of Social Research, 1923-1950, University of California Press, 1996.

Filosofia politica LM B (Claudio Corradetti)

Kant e l'idea di progresso. Il corso intende affrontare il tema della filosofia della storia in Kant. Kant concepisce la storia in termini empirici e concettuali. Apparentemente, i fatti appaiono disordinati poiché non sembrano seguire un piano generale. Tuttavia, "la storia [...] dovrebbe avere lo scopo di estendere la ragione" e "dovrebbe fornire il materiale per l'uso della ragione" (cfr Kant). Come si può interpretare la storia in modo sistematico? Come si può dimostrare che questa si attesti secondo una linea di miglioramenti progressivi? Decidere su tali questioni equivale a prendere posizione sui fondamenti ontologici di Kant: il fatto che la storia riveli o meno una forma di "progresso oggettivo" ha conseguenze sulla possibilità di difendere un'interpretazione realista o antirealista della filosofia di Kant. La tesi che si sosterrà in questo corso è che nonostante Kant difenda la validità di affermazioni pubblicamente universalizzabili, egli ritiene che non vi sia nulla nel corso materiale della storia a garanzia di uno sviluppo oggettivo dell'idea di progresso. In definitiva, l'idea kantiana di progresso storico va oltre la divisione tra realisti e antirealisti poiché propone un metodo per giudicare il passato raggiungendo soggettivamente un consenso pubblico universalizzabile. La struttura del corso sarà ripartita in tre parti che seguiranno i tre testi kantiani commentati. Nella prima parte si affronterà il tema della definizione del progresso cosmopolitico in Kant; nella seconda parte si approfondirà la questione del dovere morale al progresso; nell'ultima parte invece si affronteranno le problematiche filosofiche discusse da Kant in relazione ai primi due temi.

Kant, I. (1784). Idea per una storia universale in un intento cosmopolitico (qualsiasi edizione)

Kant, I. (1788). Critica della Ragion Pratica (qualsiasi edizione)

Kant, I. (1798). Il conflitto delle facoltà, sezione «Riproposizione della questione se il genere umano sia in costante progresso verso il meglio» (qualsiasi edizione)

Filosofia teoretica A (Luigi Manfreda)

Metafisica della gioventù. Esperienza, identità, formazione. 1 Il corso intende analizzare l'idea di 'formazione', ponendola in relazione con quella di 'gioventù', che implica a sua volta quelle di crescita e di ricerca della propria identità.

J. Hillmann, Puer aeternus, Adelphi, Milano 1999

Michelstaedter, La persuasione e la retorica, Adelphi, Milano 1982

G. Perretta, L'età dell'anima. Figure della formazione ed eterna adolescenza, ESI, Napoli 2026

Filosofia teoretica B (Luigi Manfreda)

Metafisica della gioventù. Esperienza, identità, formazione. 2. Il corso intende analizzare l'idea di 'formazione', ponendola in relazione con quella di 'gioventù', che implica a sua volta quelle di crescita e di ricerca della propria identità.

G. Lukács, Diario (1910-1911), con un saggio di M. Cacciari, Adelphi 1983

G. Lukács, Metafisica della tragedia. Paul Ernst, in L'anima e le forme, SE, Milano 1991

W. Benjamin, Infanzia berlinese, Einaudi, Torino 1973

G. Perretta, L'età dell'anima. Figure della formazione ed eterna adolescenza, ESI, Napoli 2026

Filosofia teoretica LM A (Luigi Manfreda)

La bestia e il sovrano. 1. Il corso verterà sulla prima parte dell'ultimo seminario tenuto da Derrida presso l'École des hautes études en sciences sociales tra il 2001 e il 2002, che ha al suo centro una ricerca sull'idea di sovranità, sulla sua storia politica e onto-teologica.

J. Derrida, La bestia e il sovrano, Vol. I (2001-2002), Jaca Book, Milano 2009, pp. 1- 208

Un testo a scelta tra:

M. Ferraris, Introduzione a J. Derrida, Laterza, Roma-Bari 2005

M. Vergani, Jacques Derrida, Bruno Mondadori, Milano 2000

Filosofia teoretica LM B (Luigi Manfreda)

La bestia e il sovrano. 2. Il corso verterà sulla prima parte dell'ultimo seminario tenuto da Derrida presso l'École des hautes études en sciences sociales tra il 2001 e il 2002, che ha al suo centro una ricerca sull'idea di sovranità, sulla sua storia politica e onto-teologica.

J. Derrida, La bestia e il sovrano, Vol. I (2001-2002), Jaca Book, Milano 2009, pp. 209-438

Un testo a scelta tra:

M. Ferraris, Introduzione a J. Derrida, Laterza, Roma-Bari 2005

M. Vergani, Jacques Derrida, Bruno Mondadori, Milano 2000

Laboratorio di Filosofia e Teatro (Paolo Quintili)

Cyrano de Bergerac, Il pedante gabbato e la tradizione della Commedia dell'Arte. Il pensiero filosofico di Cyrano de Bergerac (1619-1655) si presenta indissociabilmente legato alle forme teatrali e letterarie del suo tempo. Anzitutto, il romanzo fantastico, di cui lasciò postumo il modello più alto: *L'Altro Mondo. Gli Stati e gli Imperi della Luna e del Sole* (1657), di cui esisteva un precedente nel romanzo picaresco antieroico di Ch. Sorel, *Histoire comique de Francion* (1633); poi la tragedia di stile classico d'argomento antico (*La Morte di Agrippina, vedova di Germanico*, 1654); e infine la commedia satirica - di cui un autorevole precedente era offerto dalla commedia filosofica di Giordano Bruno, *Il Candelaio* (1581), che segnerà la formazione di Cyrano. Quest'ultima forma, sempre in certo modo ricalcata sul modello luciano, si esprime nell'opera comica più nota di Cyrano: *Il pedante gabbato* (*Le pédant joué*, 1654), storia di rovesci identitari, lazzi e inganni, la cui comicità è in gran parte debitrice delle libere compagnie della Commedia dell'Arte, i cui tipi sociali (il dottore, il capitano, l'ingenua fanciulla ecc.), oggetto di critica e di scherno, sono ripresi da Cyrano in chiave anticonformista, satirica ed eterodossa. Molière stesso ne trarrà spunto per le sue *Furberie di Scapino* (1671). Un modello critico di cui il Laboratorio intende indagare le forme di espressione e i filosofemi principali, nella teoria come nella pratica teatrale.

Cyrano de Bergerac, *Il pedante gabbato*, Milano, Edizioni Clandestine, 2021, basata sulla trad. it. di U. Fracchia (*Il pedante gabbato e altri scritti comici*), Roma, Formiggini, 1925. Oppure, trad. it di M. Vucetich, Milano, Rizzoli, 2003.

Bibliografia di riferimento

Olivier R. Bloch, Molière. *Comicità e comunicazione*, Trad. it. e Introduzione a cura di P. Quintili, Catania, Bonanno, 2022.

P. Quintili, *Filosofie a Teatro. Studi di messa in scena filosofica delle idee*, Milano, Biblion Edizioni, 2021.

Altri testi di critica e i materiali utili ai lavori del Laboratorio saranno indicati all'inizio del corso (consultare regolarmente il sito web della cattedra su «Didattica Web»).

Laboratorio di scrittura e comunicazione filosofica (Paolo Quintili)

Laboratorio di scrittura e comunicazione filosofica. Il laboratorio prevede l'acquisizione di 6 CFU oppure 3 CFU che verranno conseguiti, a seguito di frequenza regolare e redazione di specifica relazione o esercitazione, partecipando a una o più delle seguenti attività.

Comunicazione filosofica (1 CFU): Partecipazione all'incontro «Filosofia per bambini» presso L'Auditorium del Museo Tuscolano di Frascati e progettazione di un percorso didattico-filosofico per bambini di scuola elementare con la guida di specialisti facilitatori. Laboratorio condotto dalle prof.sse Ambra Serangeli e Cecilia Panti nel primo semestre; *Scrivere la tesi di laurea* (1 CFU): Il laboratorio condotto dalla prof.ssa Cecilia Panti nel primo semestre prevede 5 ore seminariali più esercitazioni individuali pratiche finalizzate alla strutturazione della propria tesi di laurea; *La ricerca bibliografica* (1 CFU): Laboratorio condotto dalla prof.ssa Ambra Serangeli nel primo semestre suddiviso in 5 ore seminariali più esercitazioni individuali finalizzate all'acquisizione di competenze nella ricerca bibliografica online;

Scrittura filosofica (3 CFU): Laboratorio condotto dal prof. Paolo Quintili nel secondo semestre per 15 ore seminariali più esercitazioni individuali volte all'acquisizione di competenze nella scrittura filosofica; *Comunicazione filosofica* (1 CFU): Laboratorio condotto dal prof. Riccardo Pozzo nel secondo semestre consistente in 5 ore di gruppo di lettura in tedesco. Il laboratorio intende offrire un primo accesso a testi di Kant, Hegel, Husserl e Heidegger completati da esercitazioni individuali. Non è richiesta alcuna conoscenza preliminare di tedesco.

Politica economica LM A (Mariangela Zoli)

I concetti fondamentali della politica economica. Il corso si articola in due parti. Nella prima parte saranno analizzate le motivazioni dell'intervento pubblico nell'economia, le funzioni essenziali dello Stato, i principali fondamenti teorici della politica economica e i limiti dell'azione pubblica. Nella seconda parte saranno approfonditi i principali strumenti della politica economica, con particolare riferimento alla politica tributaria, alle politiche per l'occupazione, alle politiche redistributive, assistenziali e previdenziali, alle politiche ambientali e alle politiche comportamentali. Particolare attenzione sarà dedicata al dibattito economico e politico contemporaneo, attraverso l'analisi di casi di studio e di questioni di attualità, così da mettere in relazione gli strumenti teorici della disciplina con le principali sfide che caratterizzano le moderne economie di mercato.

Paesani, P. (2018), *Manuale di Politica economica*. Seconda edizione. Giappichelli.

Storia del pensiero economico LM A (Paolo Paesani)

Lo sviluppo delle idee economiche. Il corso di Storia del pensiero economico intende esplorare lo sviluppo delle idee economiche in relazione ai contesti storici, sociali e culturali in cui sono emerse. Partendo dall'economia dei mercantilisti e dei fisiocratici, si analizzeranno

le trasformazioni concettuali avvenute con la nascita dell'economia politica moderna, passando per autori come Smith, Ricardo, Marx, Mill, Walras, Marshall, Keynes e Schumpeter. Il corso mira a far comprendere come le idee economiche riflettano visioni del mondo e dell'uomo, contribuendo a formare i paradigmi della modernità. Verranno inoltre esaminati i principali dibattiti contemporanei sul ruolo del mercato, dello Stato e della giustizia economica. L'obiettivo è fornire agli studenti strumenti critici per interpretare l'economia non solo come scienza tecnica, ma come sapere storicamente situato e filosoficamente fondato. Il corso affronta 6 tematiche: 1) Le origini dell'economia politica: mercantilismo e fisiocrazia 2) L'economia classica e le teorie del sovrappiù: Smith, Ricardo, Malthus, Say, Marx. 3) Dai classici al marginalismo: Bentham, Mill, Cournot 4) Il marginalismo e l'economia neoclassica: La scuola di Losanna (Walras, Pareto), Marshall e il marginalismo inglese 5) L'economia di Keynes e dei Keynesiani 6) L'economia del secondo novecento: sintesi neoclassica del pensiero keynesiano, economia post-keynesiana, liberalismo -- ordoliberalismo.

Roncaglia A. (2016) Breve storia del pensiero economico, Bari-Roma: Laterza (Capitoli scelti)

Roncaglia A. (2019) L'età della disgregazione: Storia del pensiero economico contemporaneo, Bari-Roma: Laterza (Capitoli scelti)

Slide e altro materiale didattico distribuito durante il corso.

Storia del pensiero scientifico antico A (Ambra Serangeli)

Lucrezio e la scienza. Vincere la paura, il dolore e la superstizione attraverso l'esercizio della ragione è l'obiettivo principale del *De rerum natura*, poema filosofico-scientifico e opera capitale del pensiero antico. Questo sforzo razionale si dispiega nell'indagine sui fenomeni naturali e sulle cause più recondite delle loro manifestazioni, in apparenza prodigiose. Lucrezio le osserva da una prospettiva meccanicistica, che, conformemente ai principi della fisica epicurea, riconduce ogni fenomeno al movimento e all'interazione tra gli atomi, negando qualsiasi disegno e governo provvidenziale dell'universo (DRN II, 1090-1092: "Se terrai questi concetti bene impressi nella mente, la natura ti apparirà subito, libera e priva di superbi padroni, operare ogni cosa per sua forza spontanea, senza gli dèi"). In tal senso, il poema affronta un'ampia varietà di temi scientifici: dalla cosmologia alla generazione delle specie, dai fenomeni meteorologici e geologici a quelli patologici. Attraverso una lettura approfondita dei libri V e VI e di altri luoghi del testo rilevanti ai fini dell'analisi, il corso si occuperà della scienza della natura e dell'epistemologia in Lucrezio.

Lucrezio, *La natura delle cose*, traduzione a cura di Luca Canali, BUR, Milano, 2013 (prima edizione 1994).

Marco Beretta, *La rivoluzione culturale di Lucrezio*, Carocci, Roma, 2017.

Francesco Verde, *Epicuro*, Carocci, Roma, 2013 (solo il capitolo 3 "La scienza della natura", p. 89-157).

George Kazantzidis, "Disease and the (Un)Making of the World", George Kazantzidis, *Lucretius on Disease*, De Gruyter, Berlin-Boston, p. 11-20.

Storia del pensiero scientifico antico LM A (Ambra Serangeli)

Lucrezio e la scienza. Vincere la paura, il dolore e la superstizione attraverso l'esercizio della ragione è l'obiettivo principale del *De rerum natura*, poema filosofico-scientifico e opera capitale del pensiero antico. Questo sforzo razionale si dispiega nell'indagine sui fenomeni naturali e sulle cause più recondite delle loro manifestazioni, in apparenza prodigiose. Lucrezio le osserva da una prospettiva meccanicistica, che, conformemente ai principi della fisica epicurea, riconduce ogni fenomeno al movimento e all'interazione tra gli atomi, negando qualsiasi disegno e governo provvidenziale dell'universo (DRN II, 1090-1092: "Se terrai questi

concetti bene impressi nella mente, la natura ti apparirà subito, libera e priva di superbi padroni, operare ogni cosa per sua forza spontanea, senza gli dèi"). In tal senso, il poema affronta un'ampia varietà di temi scientifici: dalla cosmologia alla generazione delle specie, dai fenomeni meteorologici e geologici a quelli patologici. Attraverso una lettura approfondita dei libri V e VI e di altri luoghi del testo rilevanti ai fini dell'analisi, il corso si occuperà della scienza della natura e dell'epistemologia in Lucrezio.

Lucrezio, *La natura delle cose*, traduzione a cura di Luca Canali, Bur, Milano, 2013 (prima edizione 1994).

Marco Beretta, *La rivoluzione culturale di Lucrezio*, Carocci, Roma, 2017.

Francesco Verde, *Epicuro*, Carocci, Roma, 2013 (solo il capitolo 3 "La scienza della natura", p. 89-157).

George Kazantzidis, "Disease and the (Un)Making of the World", George Kazantzidis, *Lucretius on Disease*, De Gruyter, Berlin-Boston, p. 11-20.

Storia del pensiero teologico A (Giovanni Salmeri)

La lettera ai Romani di Paolo: le origini della teologia cristiana. Se per «teologia» s'intende in senso ampio il tentativo di connettere in un quadro teorico e argomentato una prassi religiosa, ci sono pochi dubbi sul fatto che la lettera ai Romani costituisca un documento di straordinaria importanza: è la più sistematica tra le lettere pervenute di Paolo, il quale a sua volta ha svolto un ruolo fondamentale nella configurazione della Chiesa primitiva. La lettera ai Romani organizza un universo di idee e un vocabolario destinati ad influenzare l'intera storia del cristianesimo: il peccato, la grazia, la giustizia, l'amore. In questo modulo si farà una lettura integrale del testo, alla luce di alcuni dei più importanti studi storico-critici contemporanei (con una particolare attenzione alla *New Perspective on Paul*), studiandone la composizione e la struttura e approfondendo il senso delle sue argomentazioni.

Heinrich Schlier, *La lettera ai Romani*, Paideia, Brescia 2000.

Jean-Noël Aletti, *Lettera ai Romani. Chiavi di lettura*, Borla, Roma 2011.

Romano Penna, *La lettera di Paolo ai Romani. Guida alla lettura*, EDB, Bologna 2020.

E.P. Sanders, *Paul. The Apostle's Life, Letters, and Thought*, Fortress Press, Minneapolis 2015.

Indicazioni esatte sulle parti da studiare e materiali complementari saranno forniti in DidatticaWeb.

Storia del pensiero teologico B (Giovanni Salmeri)

Salvezza, verità e politica, a partire da Paolo. Come leggere il nucleo teorico del cristianesimo di fronte alle crisi attuali dell'uomo e della società? Come si misura una pretesa di verità universale di fronte all'esplosione delle interpretazioni? Diverse letture contemporanee della teologia di Paolo hanno affrontato questi problemi. In questo modulo se ne analizzeranno alcune, a partire da quella di Karl Barth, che esattamente con un'interpretazione della lettera ai Romani segnò nel Novecento l'atto di nascita della «teologia dialettica» e contemporaneamente creò un nuovo punto di partenza per la discussione sulle possibilità e i limiti di una filosofia della religione.

Karl Barth, *Breve commentario all'Epistola ai Romani*, Queriniana, Brescia 1982.

Jacob Taubes, *La teologia politica di San Paolo*, Adelphi, Milano 1997.

Sergio Quinzio, *Un commento alla Bibbia. Sulle Lettere di Paolo, le Lettere Cattoliche e l'Apocalisse*, Adelphi, Milano 1976.

John D. Caputo, Linda Martin Alcoff, *St. Paul among the Philosophers*, Indiana University

Press, Bloomington-Indianapolis 2009.

Indicazioni esatte sulle parti da studiare e materiali complementari saranno forniti in DidatticaWeb.

Storia della filosofia LM A (Paolo Quintili, codocente Antonio Cecere)

Dall'Illuminismo radicale al Socialismo tra Sette e Ottocento. Le basi filosofiche. Pierre Serna sostiene che «Il y a dans l'histoire de l'utopie un avant et un après 1789». Allo stesso modo possiamo dire che nella storia del Socialismo esistono un prima e dopo la Rivoluzione francese, e un prima e dopo la Prima Internazionale. Il corso indagherà il lascito intellettuale che l'Illuminismo radicale ha donato alla Rivoluzione francese, e come questa abbia posto le basi per i movimenti socialisti fino alla Prima internazionale. Il pensiero di Meslier, Rousseau, Diderot, Morelly, Dom Deschamps e dei napoletani Pagano, Galiani - dei quali ultimi si occuperà, in particolare, il Prof. Cecere - si sono riverberati nelle rivoluzioni settecentesche e nella stesura delle Costituzioni repubblicane fornendo il materiale valoriale per la nascita del pensiero socialista e dei partiti politici che ne rappresentarono la lotta politica nella modernità. Il corso, avvalendosi di un'ampia letteratura critica, intende mettere a fuoco i punti nodali del socialismo prima di Marx attraverso una rilettura critica del pensiero dei maggiori filosofi e intellettuali che hanno posto le basi di questa dottrina politica prima e dopo gli eventi rivoluzionari europei.

Testi trattati da Paolo Quintili:

M. Freddi-R. Zagaria (a cura di), Diderot, i comunisti, Rousseau: critica sociale e democrazia (Antologia dei Philosophes), Milano, Signorelli Editore, 1982 (dispense in pdf).

P. Quintili, Diderot e la Rivoluzione francese. Miti, modelli, riferimenti nel secolo XXI, in «Quaderni Materialisti», n. 2/2003, pp. 81-106 (dispense in pdf).

Testi trattati da Antonio Cecere:

S. Petrucciani, Modelli di filosofia politica (brani scelti), Torino, Einaudi, 2003 (dispense in pdf).

G.M. Bravo, Il socialismo prima di Marx (brani scelti), Roma, Editori Riuniti, 1970 (dispense in pdf).

Bibliografia di riferimento

P. Quintili, Illuminismo ed Enciclopedia. Diderot, D'Alembert, Roma, Carocci, 2005.

P. Quintili, Diderot, Genovesi, Galiani: un trio filosofico napoletano, in A. Cecere (a cura di), Napoli capitale dei Lumi. Scienza, economia e politica, Roma, Castelveccchi Editore, 2021, pp. 67-74.

Altri testi di critica, i temi di esercitazione scritta e altri materiali utili saranno indicati all'inizio del corso (consultare regolarmente il sito web della cattedra su «Didattica Web»).

Storia della filosofia antica A (Angela Ulacco)

Conoscenza, virtù, felicità: l'etica degli antichi (da Omero a Platone). Cos'è la virtù? Può essere essa appresa e insegnata e dunque essere oggetto di conoscenza? Ma cosa significa in primo luogo conoscere qualcosa? L'essere virtuosi è condizione sufficiente per una vita felice? Il corso, che ha carattere introduttivo alla storia del pensiero filosofico antico, si prefigge di analizzare nel loro contesto storico i concetti antichi di bene, virtù e felicità e come questi si rapportano al problema della conoscenza e della ricerca filosofica. Il corso si articola in due parti: il primo modulo si concentra su Platone, in particolare sulla virtù e la sua definizione e sul suo rapporto con la ricerca di un fondamento del sapere. Saranno affrontati alcuni aspetti della 'teoria delle idee', della reazione platonica al 'relativismo' sofistico, della maieutica socratica e del nuovo fondamento filosofico proposto da Platone per l'educazione.

Parallelamente saranno illustrati i temi fondamentali della filosofia antica dai Presocratici all'Antica Accademia, mettendo in luce origini e sviluppi del lessico del pensiero filosofico antico.

Platone, Menone (a cura di F. Ferrari), BUR 2016.

M. Vegetti, Quindici lezioni su Platone, Torino, Einaudi 2003.

Una selezione di testi tratti da opere antiche (specialmente da altri dialoghi di Platone) verrà resa disponibile su Didattica web.

Un manuale a scelta tra:

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), La filosofia antica, UTET 2012, capp. 1-11, pp. 3-308.
oppure

R. Chiaradonna, P. Pecere, Filosofia. La ricerca della conoscenza, voll. 1A Dalle origini ad Aristotele, Mondadori Scuola, Milano 2018 (fino a Platone e l'Antica Accademia inclusi).

Storia della filosofia antica B (Angela Ulacco)

Conoscenza, virtù, felicità: l'etica degli antichi (da Aristotele alle filosofie ellenistiche).

Cos'è la virtù? Può essere essa appresa e insegnata e dunque essere oggetto di conoscenza?

Ma cosa significa in primo luogo conoscere qualcosa? L'essere virtuosi è condizione sufficiente per una vita felice? Il corso, che ha carattere introduttivo alla storia del pensiero filosofico antico, si prefigge di analizzare nel loro contesto storico i concetti antichi di bene, virtù e felicità e come questi si rapportano al problema della conoscenza e della ricerca filosofica. Il corso si articola in due parti: la seconda si concentra su Aristotele e sulla sua critica Platone e all'Accademia, sulla sua definizione di virtù e felicità, sulla distinzione tra i tipi di virtù, su cosa sia la filosofia pratica, su quale sia il suo oggetto e su come essa possa essere distinta dalle altre scienze. Saranno inoltre indagati anche alcuni sviluppi in età ellenistica e post-ellenistica, in ambito greco e romano. Parallelamente saranno illustrati i temi fondamentali della filosofia antica da Aristotele alle filosofie ellenistiche e post-ellenistiche, mettendo in luce origine e sviluppi del lessico filosofico antico.

Aristotele, Etica Nicomachea (a cura di C. Natali), Economica Laterza 1999 (varie ristampe)

M. Vegetti, F. Ademollo, Incontro con Aristotele. Quindici lezioni, Einaudi 2016.

C. Natali, Aristotele, Carocci 2014, Cap. 5 'La filosofia pratica', pp. 255-278 (selezione disponibile su Didattica Web)

Una elezione di brevi testi (spec. da altre opere di Aristotele e di filosofi ellenistici) verrà resa disponibile su Didattica web.

Un manuale a scelta tra:

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), La filosofia antica, UTET 2012, chap. 12-14, pp. 309-444
oppure

R. Chiaradonna, P. Pecere, Filosofia. La ricerca della conoscenza, voll. 1A Dalle origini ad Aristotele, Mondadori Scuola, Milano 2018; +1B, Dall'Ellenismo al Tardo Medioevo, Mondadori Scuola, Milano 2018. (Da Aristotele alle filosofie ellenistiche incluse)

Lecture di approfondimento:

M. Vegetti, L'etica degli antichi, Editori Laterza 1989.

Storia della filosofia antica LM A (Daniela Patrizia Taormina)

Il filosofo e il suo alter ego nel Sofista di Platone. Il corso verte sul filosofo e sul suo alter ego, l'apparenza del filosofo, e sul ruolo fondamentale della dialettica nel ridefinire il confine fra essere e non-essere. Esso sarà incentrato sulla lettura e la spiegazione del dialogo platonico Il Sofista.

Platone, *Il Sofista*, a cura di B. Centrone, Torino, Einaudi, 2008

Etudes sur le Sophiste de Platon sous la direction de P. Aubenque, Napoli, Bibliopolis, 1991.

Storia della filosofia antica LM B (Daniela Patrizia Taormina)

Le strutture alla base delle scienze della natura. Il corso verterà sulle strutture che sono alla base delle scienze della natura: i principi del cambiamento, il movimento, le cause, le nozioni di continuo e di infinito, nonché quelle di luogo e di tempo. Esso verterà sulla lettura e l'esegesi di Aristotele, *Fisica*, libri I-II.

G.R. Giardina, *I Fondamenti della Fisica. Analisi critica di Aristotele*, *Phys. I*, Catania, 2002.

Storia della filosofia tardoantica A (Daniela Patrizia Taormina)

L'essenza dell'anima in Plotino. Il corso si articolerà in due parti. La prima consisterà in una presentazione dei temi fondamentali discussi dai filosofi di lingua greca tra il III e il VI sec. d.C. a partire dall'interpretazione del *Timeo* di Platone. La seconda parte avrà per oggetto la lettura del trattato plotiniano *Sull'essenza dell'anima* (*Enneade IV 2 [4]*).

Plotino, *Sull'essenza dell'anima*, in *Enneadi di Plotino*, a cura di M. Casaglia, C. Guidelli, A. Linguisti, F. Moriani, Torino, UTET, vol. II, 1997, p. 527-532.

L. Perilli e D.P. Taormina (a cura di), *La filosofia antica*, UTET 2012, capp. 15-18.

R. Chiaradonna, *Plotino*, Roma, Carocci, 2009, partic. pp. 33-79; 117-162

Storia della filosofia tardoantica LM A (Daniela Patrizia Taormina)

Sensazione e memoria in Plotino. In opposizione alla tesi tradizionale che considera la sensazione e la memoria come eminentemente passive, Plotino attribuisce a queste due facoltà una natura attiva. Il corso si baserà sulla lettura e il commento del trattato 41, *Enneade IV 6*, ove questa tesi è proposta e argomentata.

Plotinus, *De sensatione et memoria*, in: *Plotini opera*, ed. Henry-Schwyzler, Oxford, Oxford Clarendon press, vol. II, p. 130-136

Plotino, *Sulla sensazione e la memoria* (*Enn. IV 6 [41]*), in: *Enneadi di Plotino*, a cura di M. Casaglia, C. Guidelli, A. Linguisti, F. Moriani, Torino, UTET, vol. II, 1997, p. 661-667.

R. Chiaradonna, «Plotin, la mémoire et la connaissance des intelligibles», *Philosophie antique* 9, 2009, p. 5-33.

R. Chiaradonna, «Plotinus' Account of the Cognitive Powers of the Soul : Sense Perception and Discursive Thought», *Topoi* 31, 2012, p. 191-207.

Storia della filosofia cinese nell'età moderna LM A (Riccardo Antonio Celestino Baldassarre Pozzo)

Il pensiero cinese nell'età moderna (1911-1949). Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita del pensiero cinese nell'età moderna, che in Cina si estende nell'arco di un millennio, dalla rinascita con l'avvento della dinastia Song (960-1279) al crollo dell'impero con la dinastia Qing (1644-1912). Poco meno di mille anni di letteratura filosofica cinese sono l'argomento di questo corso, che meritano di essere conosciuti per capire come sia stata possibile una storia così lunga e ricca senza che nessun dio monoteista vi abbia mai trovato il minimo spazio, una storia diversa – ha notato Federico Masini – da quella in cui siamo cresciuti frutto della ragione e della religione, che hanno dominato incontrastate il pensiero dell'Occidente e che solo ora possono essere radicalmente criticate e demolite. Verranno considerati autori fondamentali come Zhou Dunyi, Zhang Zai, i fratelli Cheng, Zhu Xi

e Wang Yangming, seguendo passo per passo il narrativo su cultura ed educazione proposto dalla millenaria civiltà cinese.

Anne Cheng, Storia del pensiero cinese. Vol. II: Dall'introduzione del buddhismo alla formazione del pensiero moderno, Einaudi, Torino 2000

Un classico di storia della filosofia cinese a scelta:

Confucio, I detti di Confucio, a cura di Simon Leys, Adelphi, Milano 2017

Laozi, Daodejing: Il canone della via e della virtù, a cura di Attilio Andreini, Einaudi, Torino 2018

Wang Yangming, Vita di Wang Yangming, a cura di Umberto Bresciani, Passerino, Gaeta 2019

Isabelle Robinet, Storia del Taoismo, Ubaldini, Roma 1993

Maurizio Scarpari, Xunzi e il problema del male, Cafoscarina, Venezia 1997

Li Zehou, La via della bellezza, Einaudi, Torino 2004

Hans-Georg Möller, La filosofia del Daodejing, Einaudi, Torino 2007

Giuliano Bertuccioli, La letteratura cinese, a cura di Federica Casalin, prefazione di Federico Masini, l'Asino d'oro, Roma 2013

Storia della filosofia contemporanea A+B (Anselmo Aportone)

La nozione di scopo nella riflessione contemporanea. Il corso (moduli A + B) si propone di presentare e confrontare tre momenti cruciali della riflessione contemporanea sull'uso della nozione di scopo. Kant trasforma la concezione tradizionale del finalismo oggettivo riconducendola a un principio regolativo della nostra facoltà di giudicare i fenomeni della natura, distingue tra due forme diverse di finalità (quella che riguarda relazioni esterne tra i fenomeni e quella interna che si riferisce ai viventi) e la utilizza per pensare il passaggio tra due punti di vista (le leggi della natura e la libertà della volontà che si rivela identica con la legge morale). Hegel ritiene invece che lo scopo deve realizzarsi oggettivamente nel mondo, accusa Kant di aver ridotto la meraviglia dell'organismo vivente a un semplice "giudizio riflettente"; secondo lui la vita organica dimostra nei fatti che il finalismo è reale, immanente e costitutivo della materia stessa. Riprendendo in modo autonomo la dualità dei punti di vista nel contesto della filosofia della scienza e del rapporto tra le "scienze della natura" e le "scienze dello spirito", von Wright distingue tra spiegare attraverso leggi generali e comprendere l'azione umana attraverso intenzioni e scopi. Nel modulo A verrà esposta la concezione kantiana. Nel modulo B verranno esposti i testi di Hegel e di von Wright. Nel corso delle lezioni o prima dell'esame orale saranno somministrati brevi test con domande a risposta multipla per verificare e rafforzare la conoscenza di base della storia della filosofia dell'Ottocento e del Novecento.

I. Kant, Critica della facoltà di giudizio, a cura di E. Garroni, H. Hohenegger, Einaudi: introduzione dei curatori, "Introduzione" di Kant e "Seconda parte. Critica della facoltà teleologica di giudizio: Primo capitolo. Analitica della facoltà teleologica di giudizio. Secondo capitolo. Dialettica della facoltà teleologica di giudizio" (non la Prima parte dell'opera, non l'Appendice finale).

L'esame da 12 cfu comprende i testi del Modulo A e inoltre i seguenti del Modulo B:

G.W.F. Hegel, Scienza della logica, Laterza: il capitolo: "La teleologia" in Volume II, Libro Terzo ("La logica del concetto"), Sezione Terza.

G.W.F. Hegel, Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio, Bompiani: i §§ 55-60, §§ 204-205 e § 360 con Annotazione.

G.H. von Wright, Spiegazione e comprensione, il Mulino.

Storia della filosofia del Rinascimento LM A (Domenico Ferraro, codocente Fiormichele Benigni)

René Descartes tra Rinascimento e filosofia moderna. Il corso esamina la figura di René Descartes nel quadro della transizione dal Rinascimento alla filosofia moderna. Attraverso una lettura analitica del Discorso sul metodo, integrata dal confronto con passi scelti di altre opere cartesiane, saranno approfonditi alcuni dei principali temi del pensiero di Descartes e il loro rapporto con la cultura filosofica rinascimentale. Particolare attenzione sarà dedicata al dibattito storiografico sul carattere innovativo del cartesianesimo e sulla sua relazione con le tradizioni intellettuali del Rinascimento, anche attraverso la discussione delle interpretazioni proposte da Henri Gouhier e Eugenio Garin. L'obiettivo del corso è offrire agli studenti gli strumenti per valutare criticamente le linee di continuità e di rottura che segnano l'emergere della filosofia moderna.

R. Descartes, Discorso sul metodo (Testo a fronte), a c. di E. Mazza, con introduzione di C. Borghero, Einaudi, Torino 2014.

G. Mori, Cartesio, Carocci, Roma 2016.

Un testo a scelta fra i seguenti:

E. Faye, Descartes et les philosophes français de la Renaissance, «L'enseignement philosophique», 1999/4, pp. 27-41 (online: https://www.persee.fr/doc/enphi_0986-1653_1999_num_49_4_15956).

E. Faye, Descartes, the Humanists, and the Perfection of the Human Being, in Early Modern Philosophers and the Renaissance Legacy, (ed. by Gianni Paganini & Cecilia Muratori), Springer, Cham 2016, pp. 155-167.

E. Garin, Cartesio e l'Italia, «Giornale critico della filosofia italiana», XXIX (1950), IV, pp. 385-405.

Storia della filosofia dell'Illuminismo A (Domenico Ferraro)

La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica nel Discorso sulle origini della disuguaglianza.

J.-J. Rousseau, Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini, ed. a cura di D. Giordano, Bompiani, Milano, 2022

M. Menin, Rousseau, un illuminista inquieto, Carocci, Roma, 2021

Bibliografia di riferimento:

N. Bobbio, IL giusnaturalismo, in Storia delle idee politiche, economiche e sociali, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Alberto Burgio, Per un lessico critico del contrattualismo moderno, La scuola di Pitagora, 2006

Storia della filosofia dell'Illuminismo B (Domenico Ferraro)

La critica di Rousseau al contrattualismo moderno nel Contratto sociale.

J.-J. Rousseau, Il contratto sociale, ed. a cura di A. Marchili, Milano, Feltrinelli, 2022

M. Menin, Rousseau, un illuminista inquieto, Carocci, Roma, 2021

M. Reale, Le ragioni della politica, ed. digitale, Kappabit, 2019 (parti scelte)

Bibliografia di riferimento:

N. Bobbio, Il giusnaturalismo, in Storia delle idee politiche, economiche e sociali, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558

Alberto Burgio, *Per un lessico critico del contrattualismo moderno*, La scuola di Pitagora, 2006

Storia della filosofia medievale A (Cecilia Panti)

Fare filosofia nel Medioevo. Il corso è suddiviso in due parti, integrate in ogni lezione: 1) parte istituzionale: introduzione agli autori e ai temi principali della filosofia medievale (secoli V-XIV); 2) parte monografica: il corso è centrato sulla pluralità dei sistemi filosofici durante millennio medievale, segnato dalle correnti del platonismo, da vari filoni dell'aristotelismo, dall'incontro con il pensiero filosofico arabo ed ebraico.

Pasquale Porro e Costantino Esposito, *Filosofia antica e medievale*, Laterza, Bari (solo Agostino e la parte medievale).

Brevi estratti da fonti e studi che verranno caricati sulla classe Teams di Storia della filosofia medievale e che saranno letti e commentati a lezione, quali parte integrante della preparazione all'esame.

Bibliografia di riferimento

Manuali utili per orientamento generale, disponibili presso la biblioteca della Macroarea di Lettere e Filosofia):

Etienne Gilson, *La filosofia nel Medioevo*. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo, Firenze, La Nuova Italia, 1973 e ristampe successive.

Giovanni Catapano, *Filosofie medievali*. Dalla tarda antichità all'Umanesimo, Carocci 2024

Luisa Valente, *Filosofie del medioevo*. Essere, felicità, linguaggio, Le Monnier Università 2023

Giulio d'Onofrio, *Storia del pensiero medievale*, Città Nuova, 2013

Michela Pereira, *La filosofia nel Medioevo*. Secoli VI-XV, Carocci, Roma 2008.

Storia della filosofia medievale B (Cecilia Panti)

Il dibattito contemporaneo sull'ontologia di Tommaso d'Aquino. Il corso verte sul problema dell'essere quale nucleo centrale della metafisica di Tommaso d'Aquino, che è stata in passato ed è tuttora oggetto di acceso dibattito filosofico. Il corso muoverà dall'interpretazione di Étienne Gilson e del cosiddetto tomismo esistenziale, per cui l'essere (esse) è l'atto che attualizza ogni essenza e trova la sua massima espressione in Dio, e prenderà in esame nuove e divergenti posizioni sulla questione avanzate da studiosi contemporanei di vario orientamento, dai neotomisti come Cornelio Fabro e Sofia Vanni Rovighi, a filosofi analitici come Peter Geach e Anthony Kenny, tenendo presenti le più recenti ricostruzioni del dibattito, come quelle offerte da Enrico Berti, Giovanni Ventimiglia, Kevin White e altri, che mostrano la fecondità e l'attualità della riflessione sul pensiero di Tommaso nel confronto con la filosofia contemporanea.

Sezioni scelte da fonti e studi che verranno caricati sulla classe Teams di Storia della filosofia medievale e che saranno letti e commentati a lezione. Ad esempio:

Tommaso d'Aquino, *Somma di Teologia*. Esistenza e natura di Dio (1, qq. 1.-13), Edizioni Studio Domenicano 1984 (selezione di passi).

Enrico Berti, *La critica dei filosofi analitici alla concezione tomistica dell'essere*, *Rivista di Estetica* 49 (2012), 7-21, online: <https://journals.openedition.org/estetica/1667>

Anthony Kenny, *L'essere secondo Tommaso d'Aquino. Un'ontologia problematica*, ed. italiana a cura di Giovanni Ventimiglia, Roma, Carocci 2013 (sezioni scelte)

Giovanni Ventimiglia, «To be» o «esse»? La questione dell'essere nel tomismo analitico, *Rivista di Estetica* 49 (2012), 23-54, online: <https://journals.openedition.org/estetica/1669>

Kevin White, Act and Fact: On a Disputed Question in Recent Thomistic Metaphysics, The Review of Metaphysics, 68/2 (2014), 287-312 <https://www.jstor.org/stable/24636345>

Bibliografia di riferimento

Presso la biblioteca di Macroarea sono disponibili opere e studi di riferimento su cui si basano gli approfondimenti del corso e le dispense. Ad esempio:

Angelo Campodonico, Alla scoperta dell'Essere: Saggio sul pensiero di Tommaso d'Aquino, Jaca Book 1986

Anthony Kenny, L'essere secondo Tommaso d'Aquino. Un'ontologia problematica, ed. italiana a cura di Giovanni Ventimiglia, Roma, Carocci 2013

Tommaso d'Aquino, Somma di Teologia. Esistenza e natura di Dio (1, qq. 1.-13), Edizioni Studio Domenicano 1984.

Sofia Vanni Rovighi, Introduzione a Tommaso d'Aquino, Laterza 1986 (sezioni scelte)

Storia della filosofia medievale LM A (Cecilia Panti)

Tommaso d'Aquino, L'ente e l'essenza. La riformulazione del problema dell'essere nell'opera di Tommaso prende forma nel *De ente et essentia*, nel quale i due termini della metafisica aristotelica "ente" ed "essenza" sono investigati nelle loro relazioni coi predicati logici (genere, specie e differenza) e nella realtà delle sostanze e degli accidenti. Perno della novità tommasiana è la nozione di essere (esse), come termine che esprime l'attualità dell'esistenza reale, rispetto alla quale l'essenza è potenza di essere. Tale concezione distingue profondamente l'ontologia di Tommaso sia da Aristotele sia dalla tradizione neoplatonica, ponendo ai successivi filosofi e teologi, e agli interpreti moderni, numerosi interrogativi.

Tommaso d'Aquino, *L'ente e l'essenza*, a cura di P. Porro, Bompiani 2002 (testo latino, traduzione e commento del curatore; edito anche da Rusconi, Milano 1995)

Dispense con testi ed estratti, che verranno resi disponibili nella classe Teams di Storia della filosofia medievale.

Bibliografia di riferimento

Principali studi di riferimento, disponibili presso la biblioteca di Macroarea, su cui si basano gli approfondimenti del corso.

Stephen Brock (a cura di), *Tommaso d'Aquino e l'oggetto della metafisica*, Armando editore 2004

Pasquale Porro, *Tommaso d'Aquino*, Roma, Carocci 2012

Sofia Vanni Rovighi, *Introduzione a Tommaso d'Aquino*, Laterza 1986.

Storia della filosofia moderna A (Paolo Quintili)

Montesquieu, i Philosophes e la Rivoluzione francese: lo Spirito delle Leggi (1748). Il pensiero filosofico di Montesquieu segna una tappa fondamentale nella storia della filosofia politica dell'età moderna, analoga alla «rivoluzione copernicana» nelle scienze della natura. L'intento dello *Spirito delle Leggi* (1748) era infatti quello di individuare la «natura» e i «principi» dei diversi governi politici possibili, del passato come del presente, attraverso un'indagine storica e sociologica sistematica. Montesquieu delinea i tratti non di un «governo ideale» astratto, ma dello spirito politico generale che garantisca il massimo grado di libertà possibile per l'uomo nello stato civile. L'analisi dei primi libri illustra dunque i principi e le leggi delle tre principali forme di governo (repubblica, monarchia e dispotismo), la libertà politica del cittadino in quelle tre forme, in rapporto alle leggi penali e all'imposizione dei tributi; i modi in cui il clima e l'ambiente influiscono sulla forma delle leggi e il rapporto tra queste e il commercio. Accanto al *Contratto sociale* (1762) di Rousseau, quest'opera segna la

prima grande rivoluzione del pensiero politico moderno nel Settecento. Il dott. Antonio Cecere svolgerà un seminario di studio, interno al modulo A.

Ch de S. de Montesquieu, *Lo Spirito delle Leggi*, ed. it. a cura di S. Cotta, vol. 1, Torino, UTET, 2015 [1952], Libri I-XXI.

Bibliografia di riferimento

Paolo Quintili, *Illuminismo ed Enciclopedia*. Diderot, D'Alembert, Roma, Carocci, 2005.

Domenico Felice, *Per una scienza universale dei sistemi politico-sociali*. Dispotismo, autonomia della giustizia e carattere delle nazioni nell'*Esprit des Lois*, Firenze, Olschki, 2005.

Altri testi di critica, i temi di esercitazione scritta e altri materiali utili saranno indicati all'inizio del corso (consultare regolarmente il sito web della cattedra su «Didattica Web»).

Storia della filosofia moderna B (Paolo Quintili)

Montesquieu, i Philosophes e la Rivoluzione francese: Groethuysen e la «filosofia della Rivoluzione francese». In continuità con il modulo A, si affronterà un testo centrale della ricezione novecentesca della filosofia politica di Montesquieu, *Philosophie de la Révolution française, précédé de Montesquieu* (1956, postumo) di Bernard Groethuysen (1880-1946), filosofo, sociologo, letterato tedesco, allievo di W. Dilthey, Th. Gomperz e G. Simmel a Berlino, emigrato prima a Parigi poi a New York dopo l'avvento del nazismo. L'opera si pone il compito di mostrare come certi principi filosofici generali si concretizzano, divengono, per così dire, delle immagini viventi che corrispondono agli impulsi della volontà e personificano, in certo modo, gli scopi verso i quali tendono gli uomini dell'epoca dei Lumi. L'autore esamina dunque un certo numero di pensatori e di scrittori, da Descartes a Rousseau, i quali con le loro idee, le loro dottrine, con l'atmosfera intellettuale che hanno creato, prepararono l'evoluzione dello spirito sfociata nella grande Rivoluzione del 1789. L'idea del «Diritto», il cui carattere rivoluzionario e universale ha trovato espressione nelle Dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino (1789-1793) e l'architettura sociale adottata dalla Rivoluzione costituiscono, secondo Groethuysen, il miglior contravveleno dinanzi alla peste politica dei nazifascismi che imperversarono nel secolo XX. Il dott. Marco Maurizi svolgerà un seminario di studio, interno al modulo B.

Bernard Groethuysen, *La filosofia della Rivoluzione francese*, Milano, PGreco Edizioni, 2016.

Paolo Quintili, *Il vero Ottantanove*. Alle fonti dei «diritti dell'uomo» e della «laicità», in «Diciottesimo Secolo», vol. 5, 2020, pp. 89-96 [dispense in pdf]

Bibliografia di riferimento

B. Groethuysen, *Origini dello spirito borghese in Francia*. I. La Chiesa e la borghesia, a cura di A. Forti, Torino, Einaudi, 1949 [Il Saggiatore, 1964; Res Gestae, 2017] [dispense in pdf].

P. Quintili, *Politica e diritti tra Europa e Maghreb*. Alle origini della nozione di laicità, in A. Cecere-A. Coratti (a cura di), *Lumi sul Mediterraneo*. Politica, diritto e religione tra le due sponde del Mediterraneo, Milano, Jouvence, 2019, pp. 97-117.

All'inizio del corso verranno distribuiti i materiali utili alla preparazione dell'esame. Gli studenti sono invitati a consultare la bacheca elettronica su «Didattica Web», dove verranno depositate le dispense elettroniche, i temi di Dissertazione e altri testi. Per i non frequentanti è d'obbligo passare a ricevimento per un colloquio con il docente, almeno una volta prima di sostenere l'esame.

Storia della filosofia moderna LM A (Domenico Ferraro)

La critica di Rousseau alla tradizione giusnaturalistica, dal Discorso sull'origine della disuguaglianza al Contratto sociale.

J.-J. Rousseau, Il contratto sociale, ed. a cura di A. Marchili, Milano, Feltrinelli, 2022
J.-J. Rousseau, Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini, ed. a cura di D. Giordano, Bompiani, Milano, 2022
M. Menin, Rousseau, un illuminista inquieto, Carocci, Roma, 2021
M. Reale, Le ragioni della politica, ed. digitale, Kappabit, 2019 (parti scelte)
Bibliografia di riferimento:
N. Bobbio, Il giusnaturalismo, in Storia delle idee politiche, economiche e sociali, a cura di L. Firpo, IV, volume, I tomo, pp. 491-558
Alberto Burgio, Per un lessico critico del contrattualismo moderno, La scuola di Pitagora, 2006

Storia greca LM A (Alessandra Inglese)

Le città greche: formazione e definizione.

Una monografia a scelta fra:

C. Ampolo, La città antica. Guida storica e critica, Roma- Bari (Laterza) 1980

C. Bearzot, La polis greca, Bologna (il Mulino) 2009;

inoltre:

S. Ferrucci, Democrazia, Roma 2022 (collana 'Le parole degli antichi', Inschibbolet);

M. Lombardo, La polis: società e istituzioni, in E. Greco (a cura di), La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane, Roma 1999, pp.5-36;

M. Lupi, Le origini di Sparta e il Peloponneso arcaico, in M. Giangiulio (a cura di), Storia d'Europa e del Mediterraneo, III: Grecia e Mediterraneo dall'VIII secolo all'età delle guerre persiane, Roma 2007, pp. 363-393.

Storia moderna A (Miguel Gotor)

La formazione del mondo moderno. 1 Il corso analizza i principali processi politici, sociali, economici, religiosi e culturali che caratterizzano l'età moderna, dal XV secolo agli inizi del XIX secolo. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione degli Stati territoriali e delle monarchie europee, alle scoperte geografiche e all'espansione coloniale, alla Riforma protestante e alla Controriforma cattolica, alle trasformazioni economiche e sociali dell'Europa moderna, alla nascita degli imperi coloniali, all'Illuminismo e alle rivoluzioni del tardo Settecento. Il corso approfondirà inoltre i principali strumenti metodologici della ricerca storica, l'analisi delle fonti e il dibattito storiografico relativo ai temi affrontati. Attraverso lo studio di casi specifici e di documenti storici, gli studenti saranno guidati alla comprensione critica dei fenomeni che hanno contribuito alla formazione del mondo moderno.

Un manuale di storia moderna a scelta, da studiare dal 1492 al 1870

M. Gotor, Santi italiani del Seicento. Carità, miracoli e profezia, Torino, Einaudi, 2026 (dal Prologo fino al capitolo quinto compreso).

Storia moderna B (Miguel Gotor)

La formazione del mondo moderno. 2 Il corso analizza i principali processi politici, sociali, economici, religiosi e culturali che caratterizzano l'età moderna, dal XV secolo agli inizi del XIX secolo. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione degli Stati territoriali e delle monarchie europee, alle scoperte geografiche e all'espansione coloniale, alla Riforma protestante e alla Controriforma cattolica, alle trasformazioni economiche e sociali dell'Europa moderna, alla nascita degli imperi coloniali, all'Illuminismo e alle rivoluzioni del

tardo Settecento. Il corso approfondirà inoltre i principali strumenti metodologici della ricerca storica, l'analisi delle fonti e il dibattito storiografico relativo ai temi affrontati. Attraverso lo studio di casi specifici e di documenti storici, gli studenti saranno guidati alla comprensione critica dei fenomeni che hanno contribuito alla formazione del mondo moderno.

E. Bonora, *La Controriforma*, Roma-Bari, Laterza, 2020.

Teoria dell'argomentazione A (Riccardo Pozzo)

La logica dell'essenza di Hegel. Il corso propone un close reading di passaggi selezionati della *Logica dell'Essenza* di Hegel, uno dei testi fondanti per la teoria dell'argomentazione, la retorica e la filosofia del linguaggio. Dopo una settimana di lezioni introduttive dedicate alla metodologia della storia della filosofia in generale, alla storia della filosofia e al ruolo della Scienza della logica nel pensiero di Hegel, il corso affronterà passi dalla *Fenomenologia dello Spirito* e dall'*Enciclopedia delle Scienze Filosofiche*. I testi di Hegel saranno letti in italiano, ma confrontando anche l'originale tedesco e le traduzioni in inglese. Un laboratorio Lettura di Testi Filosofici in Tedesco affiancherà il corso.

Andrea Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi, Torino 2010.

David Kelley, Debbie Hutchins, *The Art of Reasoning*, 5th edition, Norton, New York 2020.

Un classico della storia della filosofia a scelta, che non sarà da leggere per intero; verranno date indicazioni per individuare un'argomentazione da portare all'esame.

Aristotele, *Analitici primi*, tutte le edizioni

Aristotele, *Topici*, tutte le edizioni

Porfirio, *Introduzione alla logica*, tutte le edizioni

Immanuel Kant, *Critica della ragion pura*, tutte le edizioni

Corrado Mangione e Silvio Bozzi, *Storia della logica. Vol. I: Dalle origini a Boole*, Garzanti, Milano 1995; CUEM, Milano 2004.

Teoria dell'argomentazione LM A (Riccardo Pozzo)

Argomentazione e società riflessiva. Ogni volta che guardiamo la televisione, leggiamo il giornale o studiamo su un libro siamo esposti a considerazioni che hanno lo scopo di giustificare questa o quella asserzione. In alcuni casi le ragioni fornite ci sembrano buone, in altri no. Per questo in alcuni casi siamo convinti da ciò che gli altri asseriscono mentre in altri non lo siamo. Il linguaggio umano è pensiero individuale, comunicazione intersoggettiva, costruzione di significati, creazione estetica. Nella comunicazione il linguaggio si esplica nella forma della spiegazione, quando tra chi parla si d'accordo sui contenuti, e nella forma dell'argomentazione, quando non si è d'accordo e l'obiettivo consiste dunque nel convincere qualcuno della verità di ciò che si sostiene attraverso una serie di ragionamenti quanto più possibile rigorosi ed efficaci. Che sia pronunciato o che sia messo per iscritto, l'insieme delle parole, degli enunciati e delle relazioni tra essi, diventa un mezzo per conseguire uno scopo. Essendo gli errori umani dei dispositivi semantici, convincere qualcuno della bontà e della verità delle nostre affermazioni è fondamentale e parimenti fondamentale è il monitoraggio delle fallacie nei nostri discorsi e in quelli altrui. Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita della relazione costitutiva che lega l'argomentazione alla società riflessiva. Al termine del corso, lo studente dovrà essere in grado di dimostrare di avere conoscenza delle forme di argomentazione e proporre un esempio a scelta dello studente da un classico della storia della filosofia.

Andrea Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi, Torino 2010.

David Kelley, Debbie Hutchins, *The Art of Reasoning*, 5th edition, Norton, New York 2020.

Un classico della storia della filosofia a scelta, che non sarà da leggere per intero; verranno date indicazioni per individuare un'argomentazione da portare all'esame.

Aristotele, *Analitici primi*, tutte le edizioni

Aristotele, *Topici*, tutte le edizioni

Porfirio, *Introduzione alla logica*, tutte le edizioni

Immanuel Kant, *Critica della ragion pura*, tutte le edizioni

Corrado Mangione e Silvio Bozzi, *Storia della logica*. Vol. I: Dalle origini a Boole, Garzanti, Milano 1995; CUEM, Milano 2004.

Teoria della conoscenza A (Anselmo Aportone)

Kant, *La Fondazione della metafisica dei costumi*. La Fondazione della metafisica dei costumi di Immanuel Kant è divisa in tre parti: esse seguono l'itinerario che la ragione deve compiere per giungere alla conoscenza delle condizioni di possibilità della moralità. La prima tratta della nozione di "ragione", come "facoltà dell'incondizionato", ragion pratica pura e volontà, e descrive il cammino che va dalla conoscenza comune della moralità a quella filosofica. La seconda si occupa dell'ulteriore passaggio dalla filosofia morale alla "metafisica dei costumi", ovvero, al piano sul quale si può tentare una giustificazione razionale del principio della moralità. La terza, infine, partendo da quest'ultima, giunge alla definitiva "critica della ragion pura pratica", dove si giustifica la pretesa del concetto di libertà e dell'imperativo categorico di valere come la chiave e il fondamento oggettivo della moralità di ogni essere razionale. L'opera non pretende di fondare la moralità, ma offre una teoria dell'etica, ricca di analisi concettuali e di argomentazioni, cui struttura e completezza sono ancora oggetto di accesa discussione tra gli interpreti.

Immanuel Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Bompiani

Jens Timmermann, *Kant's Groundwork of the Metaphysics of Morals: A Commentary*, Cambridge University Press.